

DICHIARAZIONE DI SINTESI
ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/2001

Indice

- 0. Introduzione

- 1. L'iter di programmazione e di valutazione ambientale
 - 1.1 L'applicazione della direttiva VAS
 - 1.2 Metodologia e fasi del processo integrato
 - 1.3 Il ruolo del Gruppo Tecnico Ambiente (GTA) nel processo di VAS

- 2. La formazione della strategia di sviluppo e cooperazione
 - 2.1 La concertazione tra gli attori istituzionali
 - 2.2 La concertazione a livello territoriale

- 3. L'integrazione della dimensione ambientale nel programma
 - 3.1 Il contesto ambientale di riferimento
 - 3.2 I contenuti ambientali del PO
 - 3.3 Il contributo del rapporto ambientale alla programmazione
 - 3.4 Le misure per l'attuazione del programma

- 4 Il monitoraggio ambientale

- 5 Informazioni sulle consultazioni e sulla partecipazione

Allegati

- A. Le autorità ed i soggetti coinvolti
- B. Modalità e tempistica della partecipazione
- C. Osservazioni pervenute

Introduzione

Il presente documento, che accompagna la proposta di Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera (PO) ed il relativo Rapporto Ambientale (RA), costituisce la **dichiarazione di sintesi** prevista dall'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente* a conclusione del processo di VAS.

Ai fini di un'esaustiva informazione al pubblico ed ai soggetti istituzionali coinvolti circa lo svolgimento del processo e le decisioni assunte, questo documento:

- riepiloga in modo sintetico il processo integrato di programmazione e valutazione ambientale;
- illustra la strategia di sviluppo e cooperazione e le motivazioni delle scelte programmatiche;
- dà conto delle modalità dell'integrazione ambientale realizzata in fase di programmazione e prevista per la fase di attuazione del PO;
- descrive le misure previste per il monitoraggio ambientale;
- fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico.

1. L'iter di programmazione e di valutazione ambientale

1.1 L'applicazione della Direttiva VAS

La Direttiva 2001/42/CE *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente* (Direttiva VAS) stabilisce che i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-13 debbano rispondere agli obblighi ed agli adempimenti da essa previsti.

Il livello al quale la VAS è applicabile, come indicato dalla Commissione europea ¹, è quello dei programmi operativi, in quanto essi forniscono l'intelaiatura necessaria per l'esecuzione degli interventi e costituiscono quadro di riferimento per i successivi livelli decisionali inerenti i progetti da finanziare. Pertanto l'approvazione dei programmi operativi 2007-13 è subordinata alla dimostrazione del rispetto della Direttiva VAS ed alla verifica della necessità di procedere alla valutazione ambientale.

Il PO di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013 ha come obiettivo la realizzazione di attività economiche e sociali e la creazione di forme di cooperazione per l'implementazione di programmi integrati di sviluppo in aree caratterizzate da delicati equilibri territoriali ed ambientali o da elevato pregio ambientale e valore culturale; costituisce, inoltre, quadro di riferimento per progetti ed attività di natura molto diversificata, alcuni dei quali è possibile possano avere ricadute importanti sull'ambiente, anche nel caso in cui non si tratti di opere o interventi sottoposti a procedure di VIA. Pertanto, sulla base di una prima verifica effettuata nella fase iniziale della programmazione con riferimento sia alla natura degli interventi previsti che alle caratteristiche ambientali e territoriali delle aree interessate, si è valutato che il programma potesse avere significativi effetti sull'ambiente e si è considerato, quindi, necessario procedere alla valutazione ambientale.

Per l'impostazione e l'organizzazione del processo di VAS del PO Italia-Svizzera si è fatto riferimento agli indirizzi procedurali ed alle indicazioni metodologiche definiti a livello comunitario e nazionale² per la programmazione 2007-13.

1.2 Metodologia e fasi del processo integrato

La valutazione ambientale del programma effettuata ai sensi della Direttiva VAS ha costituito il principale strumento d'integrazione ambientale ed è stata, pertanto, intesa come processo che accompagna tutte le fasi della programmazione, supportando i momenti fondamentali di orientamento, definizione delle strategie ed individuazione delle modalità attuative, al fine di massimizzare l'integrazione di obiettivi e criteri di sostenibilità ambientale nell'iter decisionale e di minimizzare i potenziali effetti negativi del programma sull'ambiente.

La VAS ha seguito, quindi, l'intera evoluzione del programma attivando un proficuo processo cooperativo d'interazione tra il programmatore, il Gruppo di lavoro VAS (GdL VAS) e le Autorità Ambientali regionali che, organizzate nel Gruppo Tecnico Ambiente

¹ Si veda la nota della commissione Europea del Febbraio 2006.

² Riferimenti: L'applicazione della direttiva 2001/42/CE al ciclo di programmazione 2007 – 2013 dei Fondi Strutturali in Italia; Lettera DG ENV Graham Meadows (Febbraio 2006).

(GTA), hanno svolto una funzione di supporto agli organismi di programmazione per gli adempimenti relativi alla VAS.

E' stato definito uno schema procedurale e metodologico³, caratterizzato dal parallelismo dei processi di costruzione e valutazione del PO e finalizzato a valorizzare il contributo della valutazione ambientale; sono state individuate fasi, attività e tempistica.

Le fondamentali attività previste per il processo di VAS sono state:

- la verifica della necessità della valutazione ambientale;
- la redazione di un Rapporto Ambientale (RA) e di una sintesi del rapporto in linguaggio non tecnico;
- la consultazione delle Autorità con competenza ambientale (ACA) e del partenariato socio economico ed ambientale;
- la valutazione del RA e degli esiti delle consultazioni e la conseguente integrazione del RA e del PO;
- l'informazione sul processo e sui suoi risultati, anche mediante la predisposizione di un'apposita dichiarazione di sintesi;
- la definizione di misure per il monitoraggio ambientale.

Le fasi individuate per la VAS sono state messe in relazione ai diversi stadi della programmazione e collegate a precisi momenti di consultazione ed informazione, che hanno contribuito a migliorare in sostanza e qualità il processo decisionale.

In fase d'impostazione ed avvio della programmazione è stato definito il potenziale ambito d'influenza del programma e specificati i contenuti del RA; sono stati individuati i soggetti rilevanti da coinvolgere e consultate le autorità con competenza ambientale in merito al livello di approfondimento e dettaglio necessario.

Nella fase di elaborazione del RA, connessa ai lavori di predisposizione del PO, sono state sviluppate le analisi e le valutazioni ambientali ed individuati gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento.

In relazione ai documenti prodotti sono stati organizzati momenti di confronto nell'ambito del GTA e di consultazione con le autorità con competenza ambientale e con il partenariato socio-economico ed ambientale nei diversi territori regionali coinvolti.

Nella fase decisionale finale, sulla base delle indicazioni del GTA e delle osservazioni pervenute, sia il RA che il PO sono stati rivisti ed integrati e, quindi, definitivamente approvati unitamente alla presente dichiarazione di sintesi, che dà conto del percorso effettuato e degli impegni che le amministrazioni responsabili assumono in merito alla sostenibilità del programma.

Il processo di VAS dovrà proseguire nelle fasi successive di specificazione ed attuazione del PO. Potranno essere realizzati approfondimenti ed aggiornamenti delle analisi e delle valutazioni in relazione ad un livello di programmazione di maggior dettaglio; dovranno essere forniti indirizzi e criteri per le fasi esecutive e dovrà essere predisposto e realizzato un piano di monitoraggio integrato per il controllo anche degli effetti ambientali.

³ "Attività relative all'applicazione della direttiva VAS ai PO cooperazione territoriale Europea Transfrontaliera"- Autorità Ambientale Regione Piemonte - Settembre 2006.

Schema procedurale e metodologico

Programmazione	Valutazione ambientale strategica		Crono programma
	Elaborazione	Consultazione* e partecipazione	
Fasi preliminari (elaborazione e approvazione QSN, DSR, DPSO ecc.)	Decisione circa l'opportunità di sottoporre il programma a VAS (in relazione ai probabili effetti sull'ambiente) Programma delle attività Attivazione del gruppo tecnico ambiente (GTA) Individuazione delle Autorità con competenza ambientale		Settembre - Ottobre 2006
	Definizione del documento preliminare per la valutazione ambientale –scoping- (individuazione dei tematismi e delle informazioni ambientali da considerare nel Rapporto Ambientale)	Confronto tra GTA e GdL VAS Consultazione delle Autorità con competenza ambientale (anche in relazione alla verifica di assogettabilità)	Novembre 2006 Dicembre 2006 – Gennaio 2007
Elaborazione del PO	Elaborazione del Rapporto Ambientale	Incontri con le strutture di programmazione	Gennaio-Marzo 2007
Proposta del PO	Definizione del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica	Pubblicazione Consultazione delle Autorità con competenza ambientale e del pubblico interessato	Marzo-Aprile 2007
Integrazione/revisione del PO	Analisi dei pareri e delle osservazioni Approfondimenti del RA Proposte di revisione del PO		Aprile- Maggio 2007
Condivisione ed approvazione del PO da parte delle amministrazioni	Dichiarazione di sintesi Misure per il monitoraggio ambientale	Informazione sulla decisione Pubblicazione della dichiarazione di sintesi e delle misure per il monitoraggio ambientale	Maggio 2007
Negoziato con CE e approvazione definitiva del PO			
Attuazione PO	Integrazione ambientale nella gestione e sorveglianza del PO Monitoraggio	Pubblicazione di report periodici	

* Trattandosi di programmi di cooperazione territoriale le consultazioni vanno effettuate su tutto il territorio transfrontaliero interessato dal programma e pertanto rispondono a quanto richiesto dalla Direttiva VAS 2001/42/CE all'art. 7.

1.3 Il ruolo del Gruppo Tecnico Ambiente (GTA) nel processo di VAS

Al fine di garantire l'orientamento alla sostenibilità ambientale il Quadro Strategico Nazionale (QSN), riferimento unitario per la programmazione 2007- 2013 stabilisce che i singoli programmi operativi (PO) debbano prevedere l'attivazione di specifiche funzioni, in continuità con le positive esperienze sviluppate nel periodo 2000-06 dalle Autorità Ambientali.

Nel precedente periodo di programmazione le Autorità Ambientali hanno svolto, infatti, un ruolo attivo ai fini dell'integrazione ambientale, nella verifica del rispetto della normativa ambientale comunitaria e nazionale e nel coordinamento delle competenze ambientali ai diversi livelli istituzionali. Tali funzioni hanno concorso ad ottimizzare la spesa dei fondi strutturali ed a garantirne il buon esito, evidenziando in anticipo e prevenendo eventuali aree di criticità che avrebbero potuto compromettere i finanziamenti (provocandone la revoca), migliorando al contempo la qualità ambientale degli interventi.

Nel periodo 2007-2013, l'entrata in vigore della direttiva VAS ha rafforzato gli strumenti a disposizione per l'orientamento alla sostenibilità dei programmi, essendo necessario garantire un percorso di programmazione adeguatamente integrato da obiettivi di tutela e miglioramento ambientale e supportato da analisi e valutazioni ambientali, sin dalle prime fasi di costruzione degli orientamenti e lungo tutto il ciclo di vita dei programmi.

Nelle attività previste dalla VAS, già intraprese in fase ex ante e che dovranno accompagnare tutta la programmazione, possono essere proficuamente coinvolte le Autorità Ambientali, che hanno acquisito conoscenze, competenze e capacità operative in materia di valutazione ed integrazione ambientale delle politiche di sviluppo.

Le Autorità Ambientali regionali delle Amministrazioni coinvolte nel PO Italia – Svizzera per poter operare in modo coordinato hanno costituito una struttura di cooperazione, il Gruppo Tecnico Ambiente (GTA), coordinato dall'Autorità Ambientale della Regione Piemonte, che ha accompagnato sin dall'inizio il processo di programmazione e valutazione, collaborando in modo efficace con le strutture di programmazione.

Dopo avere definito, d'intesa con i responsabili della programmazione, le modalità procedurali per l'applicazione della Direttiva VAS, il GTA ha collaborato con il GdL VAS per precisare i contenuti ed il livello di dettaglio del rapporto ambientale, ha fornito ragguagli sul quadro programmatico e normativo delle singole realtà regionali, ha messo a disposizione dati ed informazioni contenute nei sistemi informativi ambientali regionali.

Il GTA si è, inoltre, fatto carico degli adempimenti relativi alla consultazione ed alla informazione. Ciascuna Autorità Ambientale regionale ha, pertanto, individuato i soggetti istituzionali presenti sul proprio territorio da consultare ed il partenariato socio-economico ed ambientale da coinvolgere, ha organizzato le consultazioni a livello regionale, organizzando anche specifici momenti di presentazione del PO e del relativo RA. Gli esiti delle consultazioni sono stati successivamente fatti oggetto di discussione congiunta nell'ambito del GTA e di confronto anche con il GdL VAS.

Per contribuire all'efficienza ed all'efficacia del programma da un punto di vista ambientale, il GTA dovrà garantire la propria funzione d'orientamento alla sostenibilità ambientale anche nelle successive fasi di gestione, svolgendo un'attività d'accompagnamento e di supporto operativo agli organismi di gestione e sorveglianza, in

logica continuità con il lavoro fin qui svolto ed in relazione agli esiti della valutazione ambientale effettuata in fase ex-ante.

2. La formazione della strategia di sviluppo e cooperazione

A naturale proseguimento dell'attività di Cooperazione che ha interessato i due fronti nelle precedenti esperienze di Interreg, la collaborazione tra le due frontiere è stata considerata come fattore chiave per la definizione di una strategia condivisa. E' stata proprio questa collaborazione a caratterizzare il processo di Programmazione sin dalle fasi iniziali e cioè sin dall'individuazione degli ambiti prioritari di intervento e dei relativi obiettivi.

I lavori relativi alla preparazione del periodo di programmazione 2007-2013 sono iniziati con il Seminario *Interact* (tenutosi a Berna 4 e 5 Aprile 2006) avente ad oggetto i programmi transfrontalieri Interreg organizzati con la Svizzera cui hanno preso parte funzionari delle Amministrazioni dei paesi coinvolti (Italia, Francia, Germania e Svizzera) responsabili della gestione dei programmi.

Il processo di concertazione così avviato si è poi dispiegato su due livelli paralleli:

- Il livello dei singoli territori, in cui il confronto è avvenuto tra le diverse componenti istituzionali e socio-economiche locali, per raccoglierne le relative sollecitazioni. I confronti sono stati in questo caso condotti dalle amministrazioni corresponsabili secondo le modalità ed attraverso le forme proprie dei singoli territori.
- il livello istituzionale, in cui il confronto è avvenuto tra le amministrazioni corresponsabili del Programma, ossia le Regioni Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia, la Provincia Autonoma di Bolzano e i Cantoni Vallese, Ticino e dei Grigioni. Le fasi salienti di questo processo sono state modulate da riunioni tra le amministrazioni organizzate nell'apposito Comitato di Redazione, cui hanno partecipato l'Autorità Ambientale, l'Assistenza tecnica e il Valutatore del Programma.

Eliminato: ¶

2.1 La concertazione tra gli attori istituzionali

Il Comitato di Redazione, istituito per il Programma Italia-Svizzera 2007-2013 dedicato alla cooperazione territoriale europea ha avviato i propri lavori con una riunione tenutasi il 29 maggio 2006. Con questa riunione si è dato il via all'attività di concertazione istituzionale che ha dato luogo ad un confronto tra i partecipanti volto ad individuare le aree tematiche prioritarie sulle quali costruire l'impianto strategico dell'intero Programma.

Più in particolare, tale processo di confronto si è articolato in diverse fasi. Nella prima fase sono state raffrontate le priorità per la Cooperazione definite dai Regolamenti comunitari per il periodo 2007-2013 con le tematiche contenute nei documenti di programmazione delle singole amministrazioni partner (con particolare riguardo alle strategie delineate dalle Amministrazioni riguardo alla cooperazione transfrontaliera); la seconda fase ha riguardato l'analisi delle criticità del precedente periodo di programmazione e, infine, nella terza fase si è proceduto a confrontare le priorità individuate per la Cooperazione nei Regolamenti vigenti per il 2007-2013 con la situazione esistente sui territori coinvolti.

Da tale confronto è emersa la piena e totale convergenza di tutte le amministrazioni partner nell'individuare le seguenti tematiche quali aree prioritarie di intervento del Programma:

- la valorizzazione del settore turistico;
- la tutela del patrimonio naturale;
- la tutela del patrimonio culturale;
- il rafforzamento dell'accessibilità alle ICT (specie con riferimento alla dimensione dell'alfabetizzazione dei cittadini);

- e, infine, l'accessibilità del territorio (con un focus particolare sull'importanza degli assi viari presenti nell'area e sui problemi di congestionamento dovuti alla mobilità dei lavoratori transfrontalieri).

Una volta identificate le cinque tematiche quali ambiti prioritari di intervento per l'insieme dello spazio di cooperazione si è deciso di istituire per ciascuna di esse un Tavolo tematico di confronto tra partner italiani e svizzeri (due o tre rappresentanti per amministrazione). I tavoli così istituiti sono i seguenti: Turismo; Cultura; ICT; Trasporti; Rischi naturali.

La finalità per la quale sono stati costituiti i cinque Tavoli tematici era quella di avviare sperimentalmente un confronto tecnico su queste tematiche al fine di condividere la possibilità e l'opportunità di inserire tali contenuti nel programma, e definirne l'articolazione e le specificità di intervento⁴. In tal senso è stato richiesto ai tavoli di riflettere e contribuire alla definizione di:

- Elementi del contesto socio-economico che motivavano l'intervento del programma nel settore e rispetto alle specifiche scelte di intervento;
- Obiettivi e contenuti che ci si proponeva di raggiungere attraverso il programma;
- Linee di intervento che si intendeva attivare;
- Meccanismi e modalità di attuazione, in relazione a criteri prioritari di selezione dei progetti semplici, ed individuazione delle prime ipotesi di progetti strategici.

2.2 La concertazione a livello territoriale

Le Autorità regionali, provinciali e cantonali hanno poi avviato degli incontri di concertazione sui propri territori. Si riporta di seguito una breve descrizione degli incontri e dei contenuti affrontati per territorio di riferimento:

Regione Piemonte: il primo degli incontri di concertazione realizzato sul territorio piemontese si è tenuto nell'ottobre del 2006 a Baveno ed ha coinvolto CCIAA italiane e svizzere delle zone di frontiera in un confronto sulla tematica dello "Sviluppo competitivo, Sistemi economici locali e Cooperazione transfrontaliera - il futuro di interreg"; il secondo si è tenuto a Malesco a fine ottobre e ha visto come soggetti coinvolti gli enti parco italiani e svizzeri confrontarsi sulla seguente tematica: Wilderness e biodiversità; sostenere i parchi transfrontalieri, all'inizio di novembre 2006 a Macugnaga si è tenuto poi un terzo incontro tra le Comunità Montane e Parchi del territorio del Monte Rosa sulla tematica degli "Spazi transfrontalieri di cooperazione; i percorsi alpini; il futuro di interreg". Nel marzo 2007 a Torino si è svolto un incontro del Comitato regionale per i fondi strutturali 2007-2013 (partenariato istituzionale ed economico-sociale) avente ad oggetto la "presentazione dei PO relativi all'obiettivo di cooperazione territoriale europea riguardanti il Piemonte"; successivamente, a fine marzo, a Verbania il Partenariato istituzionale e socio-economico dei territori eligibili piemontesi si è riunito per la "Presentazione del PO e del Rapporto Ambientale del Programma Italia-Svizzera 2007-2013".

Regione Lombardia: il primo incontro è stato realizzato dal Sistema Regionale Allargato e Parti economiche e sociali a Milano nel luglio del 2006, si è trattato di un WorkOut sulla semplificazione della Programmazione Comunitaria, il secondo incontro ha avuto come scopo la presentazione documento di scoping VAS e si è tenuto (sempre a Milano) nell'ottobre del 2006, vi hanno preso parte le Direzioni Generali Ambiente, PI e il Partenariato; sempre nel mese di ottobre a Milano si sono tenuti altri due incontri aventi per oggetto "la Nuova Programmazione Comunitaria 2007-2013", il primo ha coinvolto Regione Lombardia e Conferenza delle Autonomie, mentre il secondo ha coinvolto

⁴ I risultati della riflessione, a seguito della verifica in sede politica, sono confluiti nella sezione relativa alla definizione degli assi prioritari e delle linee di intervento del Programma.

Regione Lombardia e Patto per lo Sviluppo; a fine ottobre si sono svolte, poi, una riunione della Giunta Regionale avente ad oggetto le "Linee strategiche del PO 2007-2013" e una successiva riunione della Regione con il Patto per lo Sviluppo e la Conferenza delle Autonomie per la condivisione delle linee strategiche della nuova programmazione comunitaria 2007-2013.

Regione Autonoma Valle d'Aosta: sono stati realizzati sul territorio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta due incontri del partenariato socio-economico e istituzionale: il primo si è tenuto nell'ottobre 2005 a Saint-Vincent ed ha avuto ad oggetto "Le prospettive e riflessioni sulla strategia di cooperazione nei territori alpini"; il secondo è stato realizzato nel gennaio 2007 ad Aosta ed ha trattato alla tematica: "La politica di coesione europea in Valle d'Aosta: i nuovi programmi per il 2007-2013".

Provincia Autonoma di Bolzano: si sono svolti a Bolzano due riunioni del partenariato socio-economico istituzionale presieduti dal Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano, il primo nel marzo 2006 e il secondo nell'ottobre 2006.

Cantone Ticino: sono stati realizzati due incontri a Bellinzona nel giugno del 2006. Al primo, avente ad oggetto il "Monitoraggio degli effetti a partire dalla valutazione finale del Programma Interreg IIIA Italia-Svizzera", hanno preso parte funzionari delle sette Amministrazioni del partenariato istituzionale del Programma Italia-Svizzera e valutatori indipendenti svizzeri; al secondo, avente ad oggetto la "presentazione del nuovo Obiettivo 3 e raccolta input per il Programma operativo con l'Italia" hanno preso parte il Cancelliere dello Stato e Gruppo di coordinamento interdipartimentale.

Cantone dei Grigioni: si è tenuto un unico incontro di concertazione nella città di Coira nel Novembre 2006 avente per oggetto la tematica dell' "Orientamento sulla nuova politica comunitaria 2007-2013" cui hanno preso parte i funzionari dirigenti dell'Amministrazione cantonale del Cantone dei Grigioni.

Canton Vallese: si è tenuto a Sion nel Gennaio 2007 un unico incontro di "riflessione sulla futura cooperazione" cui hanno preso parte Conseil Valais-Vallée d'Aoste e i suoi gruppi di lavoro.

Questa modalità di condurre la concertazione ha permesso di ottenere importanti risultati. In primo luogo la redazione di un Documento di programmazione unico - riguardante tutta la frontiera italo-elvetica nel quale sono riconoscibili ambiti e strategie comuni di intervento, in secondo luogo il coinvolgimento dei soggetti territoriali al fine di suscitare "dal basso" la nascita dei progetti di cooperazione ed, infine, la definizione di strutture uniche di cooperazione per la gestione di tutto il programma.

3. L' integrazione della dimensione ambientale nel programma

3.1 Il contesto ambientale di riferimento

L'area di Cooperazione interessata dal Programma Italia Svizzera 2007-2013 presenta un patrimonio ambientale di elevato pregio sottoposto ad importanti dinamiche di sviluppo economico che hanno generato, nel tempo, pressioni ambientali rilevanti sia sulle aree a maggiore antropizzazione che sulle aree naturali. Il territorio interessato presenta una grande diversità ecologica: all'ambiente alpino, sicuramente di maggiore rilievo ed estensione, si affiancano, infatti, altre tipologie di ambienti, alcuni dei quali fortemente antropizzati. Più in particolare, l'analisi dello stato dell'ambiente nel territorio interessato dall'attuazione del programma ha messo in evidenza una serie di aspetti critici e problematiche che meritano specifica attenzione nell'ambito della programmazione 2007-2013.

Le caratteristiche geomorfologiche che caratterizzano il territorio determinano un'elevata pericolosità in termini di rischio idrogeologico, valanghivo (arco alpino e prealpino) e idraulico (aree vallive)⁵ che necessita di essere governata attraverso strumenti condivisi di prevenzione, monitoraggio e gestione del rischio e delle relative emergenze.

Significativo appare anche il rischio di incidenti rilevanti, determinato dalla presenza sul territorio di aree urbane e periurbane fortemente industrializzate, specie sul lato italiano (Novara e Varese); tale situazione impone di definire idonei strumenti di pianificazione congiunta delle aree urbane.

La presenza di significativi corsi d'acqua e di laghi, che costituiscono una risorsa di tipo idrico-naturalistico ad ampio potenziale turistico, rende necessario il rafforzamento degli strumenti di tutela da possibili fenomeni di inquinamento e depauperamento.

Gli elevati consumi energetici che contraddistinguono l'area, associati a coesistenti e costanti aumenti delle emissioni di gas serra (con incrementi percentuali rispetto al 1990 variabili tra il 5 e il 6,5%), rendono indispensabile un deciso sostegno alla produzione e al ricorso a fonti di energie rinnovabili oltre all'adozione di idonei strumenti e programmi di risparmio energetico.

Nell'area si rileva una sostanziale stabilizzazione delle quantità di rifiuti prodotti e la cospicua diminuzione dei quantitativi di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica, con un conseguente aumento della percentuale di raccolta differenziata; tali processi vanno rafforzati e ulteriormente sostenuti con interventi volti alla razionalizzazione del sistema di smaltimento dei rifiuti.

Il territorio vede una significativa prevalenza di "aree a vocazione agricola", cui è associata una contestuale tendenza alla riduzione della superficie destinata a pratiche agricole integrate; tale fenomeno è indice della scomparsa di colture estensive (specie nelle aree alpine), che è necessario osteggiare, predisponendo progetti e studi per la valorizzazione delle produzioni agro-forestali e agro-alimentari tradizionali/locali e interventi per l'innovazione e la sperimentazione congiunta.

Il Programma tiene, dunque, dovuto conto della rilevanza che la tematica ambientale assume in tale contesto. Esso riconosce la necessità di agire al fine di garantire l'attrattività del territorio transfrontaliero e la salute pubblica, attraverso la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali che costituiscono, oltretutto, la risorsa strategica per lo sviluppo di forme di turismo sostenibile; settore cui il territorio transfrontaliero è naturalmente vocato e che presenta ulteriori e significativi margini di sviluppo.

⁵ In particolare le aree ad elevato rischio idrogeologico (frane e alluvioni) si localizzano: al confine tra la provincia di Varese e la Svizzera, nell'area nord - ovest del Lago di Como, nell'area nord - est della provincia di Lecco, nel Parco delle Orobie Valtellinesi al confine nord - ovest con la Svizzera, nella provincia di VCO, in Valle d'Aosta e nel Cantone Ticino.

3.2 I contenuti ambientali del PO

Il Programma di Cooperazione Italia-Svizzera 2007-2013 fa del patrimonio ambientale la risorsa strategica su cui puntare per innescare sul territorio dinamiche virtuose di sviluppo e dedica un intero asse, l'asse 1 denominato Ambiente e territorio, all'obiettivo di "Coniugare lo sviluppo del territorio con la gestione sostenibile dell'ambiente" agendo congiuntamente sui seguenti tre fronti:

- Sul fronte dei rischi attraverso l'obiettivo operativo I.1 Incentivare una gestione congiunta dei rischi naturali (geologici, idraulici e valanghivi) ed ambientali (ecologici).
- Sul fronte della conservazione e gestione del patrimonio ambientale, per mezzo dell'obiettivo operativo I.2 Salvaguardare, gestire e valorizzare le risorse ambientali
- Sul fronte del presidio delle aree naturali, mediante l'obiettivo operativo I.3 Incentivare l'integrazione del comparto agro-forestale e promuoverne l'innovazione e la sperimentazione congiunta valorizzando le produzioni agro-alimentari e forestali tradizionali,

L'asse Competitività del PO intende "Incentivare lo sviluppo di un'economia di sistema basata sull'innovazione e sull'integrazione delle risorse turistiche e delle reti e servizi di trasporto nelle aree transfrontaliere". Tale obiettivo, sottende una definizione di sistema economico transfrontaliero caratterizzato da un'importante vocazione al settore turistico, e più nello specifico al turismo sostenibile. Più in particolare il primo degli obiettivi operativi in cui si articola l'asse è il seguente:

- II.1 Sviluppare l'integrazione dell'area turistica transfrontaliera, promuovendo la creazione di un'immagine univoca e un sistema di offerta che valorizzi le peculiarità locali.

Per mezzo di tale obiettivo il PO intende, quindi, incentivare la creazione di un sistema turistico transfrontaliero integrato, agendo sull'intera filiera turistica e su tutta la catena di produzione del valore del prodotto turistico, perseguendo un'integrazione tra ambiente, natura, cultura, produzioni tradizionali, produzioni artigianali, attività termali e sportive. Inoltre, in considerazione delle caratteristiche specifiche dell'area di cooperazione e dell'evoluzione delle condizioni climatiche, specifica attenzione è riservata ad alcune nicchie del settore turistico: prima fra tutte il turismo escursionistico (invernale ed estivo, e con particolare riferimento al turismo delle alte quote), il turismo lacuale e fluviale, e, infine, al turismo culturale (che offre significative possibilità di destagionalizzare i flussi turistici).

Infine, per quanto riguarda l'asse 3, va rilevato come la tematica della tutela e della valorizzazione ambientale, venga affrontata seppur indirettamente, per mezzo del primo e del quarto degli obiettivi operativi in cui si articola l'asse Qualità della Vita :

- III.1 Rafforzare l'identità comune attraverso la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale. Le attività in cui si traduce l'obiettivo operativo III.1 sono volte a salvaguardare il patrimonio culturale dell'area transfrontaliera e a recuperare e valorizzare la memoria storica del territorio. Si tratta, quindi, di un obiettivo che, prevedendo iniziative di salvaguardia dei beni, del patrimonio e del paesaggio storico-culturale a rischio nell'utilizzazione del territorio e di loro valorizzazione attraverso l'attività di promozione dei legami storico-culturali nell'uso e nello

sfruttamento del territorio, può generare effetti di significativo impatto paesaggistico e ambientale.

- III.4 Rafforzare i processi di cooperazione in ambito sociale e istituzionale. Anche l'obiettivo III.4 prevede la realizzazione di attività che presentano un potenziale impatto positivo sull'ambiente poiché nel promuovere la tendenza alla cooperazione del territorio, sostenendo le forme durature di cooperazione già esistenti e incentivando la nascita di nuovi organismi di cooperazione, contribuisce a realizzare una gestione efficiente delle problematiche comuni all'area di cooperazione e delle relative emergenze (incluse quelle ambientali).

3.3 Il contributo del rapporto ambientale alla programmazione

La tematica ambientale è stata tenuta in considerazione sin dalle fasi iniziali dell'intero processo della programmazione. In particolare vanno sottolineati i seguenti passaggi chiave per l'integrazione della dimensione ambientale negli obiettivi ed nelle attività previste nell'ambito del PO:

- Essa è stata affrontata prima di tutto in modo trasversale in tutti i 5 tavoli di concertazione tra Autorità di Programmazione e partenariato istituzionale ed economico attivati durante la fase di programmazione. Tali tavoli, organizzati su una base tematica, hanno consentito di individuare le criticità e le priorità di interventi ambientali nei settori chiave di sviluppo dell'area interessata: turismo; cultura; ICT; trasporti e rischi naturali.
- L'analisi di contesto realizzata dal programmatore (capitolo 1 del PO) è stata integrata con la descrizione dello stato dell'ambiente realizzata dal GdL VAS sulla base delle informazioni presenti nel capitolo 3 del Rapporto Ambientale che individua le seguenti tematiche ambientali prioritarie : biodiversità, rischi naturali e tecnologici, risorse idriche e qualità dell'acqua, clima ed energia, rifiuti, qualità del suolo qualità dell'aria e, infine, paesaggio.
- In fase di stesura del programma è stato, inoltre, tenuto conto delle osservazioni del Gruppo tecnico Ambiente (GTA) che hanno riguardato il sistema attuativo del PO, con particolare riferimento al sistema di monitoraggio ambientale descritto nel capitolo 5 del PO , la Vas (capitolo 2) e lo Sviluppo sostenibile (paragrafo 3.1).
- Infine, sempre in riferimento alla fase attuativa, l'Autorità di Programmazione si è impegnata ad tener conto nei documenti di attuazione dei suggerimenti relativi alle misure di mitigazione e di orientamento forniti dal GdL VAS alla sezione 4.5 del Rapporto Ambientale, nonché le disposizioni riguardanti il monitoraggio al capitolo 5 dello stesso rapporto.

Nella sezione successiva, in riferimento all'ultimo punto, sono riportate le disposizioni previste dal Rapporto Ambientale per la mitigazione degli effetti negativi e per l'orientamento della programmazione

Misure di mitigazione

Per quanto riguarda l' Asse Ambiente e Territorio, il Valutatore in riferimento all'obiettivo III.2 Salvaguardare, gestire e valorizzare le risorse ambientali ha indicato i seguenti suggerimenti:

- Consentire la realizzazione solo di piccoli impianti. In caso di impianti di medie o grandi dimensioni, la realizzazione degli interventi previsti deve essere attuata in

modo da minimizzare gli effetti sull'ambiente, attraverso la localizzazione in siti idonei (ad esempio aree industriali)⁶;

- Per gli impianti di produzione di energia idroelettrica, valutare preventivamente i rischi di compromissione degli ambienti naturali e scegliere l'alternativa (localizzazione, tecnologia, ecc.) che garantisce il minore impatto;
- Privilegiare interventi relativi alla gestione sostenibile dei rifiuti piuttosto che la realizzazione di infrastrutture per lo smaltimento;
- In caso di infrastrutture per la gestione dei rifiuti, la realizzazione degli interventi previsti deve essere attuata in modo da minimizzare gli effetti sull'ambiente, attraverso la localizzazione in siti idonei (ad esempio aree industriali)⁷.

In merito all'Asse II Competitività, il Valutatore ha fornito dei suggerimenti in merito agli obiettivi operativi II.1 e II.3. Riguardo all'obiettivo II.1 Sviluppare l'integrazione dell'area turistica transfrontaliera, promuovendo la creazione di un'immagine univoca e un sistema di offerta che corrisponda ad una "rete di opportunità", il Valutatore ha suggerito di:

- Prevedere nei bandi come requisito di ammissibilità la dimostrazione tecnica della sostenibilità ambientale dell'offerta turistica che si sostiene e promuove;
- Prevedere nei bandi requisiti premiali per la ristrutturazione di strutture esistenti piuttosto che la costruzione ex novo Asse Cooperazione.

Relativamente all'obiettivo II.3 Migliorare reti e servizi nel settore trasporti, promuovendo l'integrazione dell'area transfrontaliera, sia per il trasporto passeggeri che per il trasporto merci ha suggerito di:

- Prevedere requisiti di ammissibilità relativamente all'impiego di materiali, e tecnologie per la riduzione degli impatti ambientali, che nella realizzazione delle infrastrutture dimostrino scelte localizzative oculate in termini di mitigazione degli effetti ambientali negativi;
- Favorire l'analisi degli scenari relativi agli effetti ambientali legati alla realizzazione delle grandi opere;

Per quanto riguarda l'Asse Qualità della Vita, con riferimento all'obiettivo III.2 Incentivare una maggiore diffusione delle Information and Communication Technologies (ICT) e rafforzare le iniziative integrate di informazione e comunicazione ai cittadini, il Valutatore ha raccomandato di:

- Preferire la modalità wireless (trasmissione del segnale in WI-FI o WI-MAX), al cablaggio che potrebbe determinare effetti potenziali negativi, nel rispetto dei vincoli urbanistici, paesaggistici, ambientali, ecc esistenti.

Misure di orientamento

In merito all'Asse Ambiente e Territorio, i suggerimenti effettuati dal Valutatore riguardano tutti e tre gli obiettivi operativi in cui si articola l'asse. Più in particolare, i suggerimenti relativi all'obiettivo III.1 Incentivare una gestione congiunta dei rischi naturali (geologici, idraulici e valanghivi) ed ambientali (ecologici) sono i seguenti:

⁶ Deve essere inoltre garantita la minimizzazione degli impatti sia durante la fase realizzativa dell'opera, sia durante la fase di esercizio (favorendo l'utilizzo di tecnologie poco impattanti), sia infine in fase di post-gestione (garantendo ad esempio il corretto ripristino finale delle aree).

⁷ Deve essere inoltre garantita la minimizzazione degli impatti sia durante la fase realizzativa dell'opera, sia durante la fase di esercizio (favorendo l'utilizzo di tecnologie poco impattanti), sia infine in fase di post-gestione (garantendo ad esempio il corretto ripristino finale delle aree).

- Nell'elaborazione dei bandi, utilizzare criteri di selezione che privilegino (sia in termini di accesso ai finanziamenti che in termini di intensità di aiuto) gli interventi con migliori ricadute ambientali, i progetti che garantiscono la maggiore produzione di energia elettrica per unità di capitale investito; quelli che prevedono il recupero dell'energia termica prodotta e quelli che si basano su filiere locali per l'approvvigionamento di combustibile;
- Per territori ricompresi all'interno del bacino del fiume PO idrografico realizzare o potenziare le reti di monitoraggio ideologico e idraulico finalizzate a controllare le dinamiche monte-valle dei fenomeni alluvionali, in modo da poter metter in atto sistemi di allerta e al tempo stesso definire sistemi di pianificazione territoriale tesi a ridurre la vulnerabilità del territorio;
- Puntare su un approccio di pianificazione territoriale coordinata per ridurre la vulnerabilità del territorio.

Le raccomandazioni relative all'obiettivo III.2 Salvaguardare, gestire e valorizzare le risorse ambientali sono:

- Nell'elaborazione dei bandi, utilizzare criteri di selezione che privilegino i progetti che garantiscono la maggiore produzione di energia elettrica per unità di capitale investito; quelli che prevedono il recupero dell'energia termica prodotta e quelli che si basano su filiere locali per l'approvvigionamento di combustibile;
- Nei progetti ricadenti in siti Natura 2000, privilegiare gli interventi che contribuiscono al raggiungimento/ mantenimento degli obiettivi di conservazione preposti;
- Tenere conto, dove opportuno, delle indicazioni fornite dallo Studio a livello ecoregionale sulle Aree prioritarie per la conservazione della biodiversità sulle Alpi, WWF European Alpine Programme. Inoltre nell'eventuale caso di realizzazione di infrastrutture prevedere la presentazione di una relazione ambientale (in riferimento alla valutazione d'incidenza) che escluda effetti negativi sulle aree protette, comprese anche i siti della rete Natura 2000;
- Privilegiare gli interventi che promuovono un approccio preventivo e di gestione razionale dell'emergenza che si traduce con la riduzione degli eventi o con la mitigazione dei rischi tecnologici, tutela la popolazione e agisce in modo trasversale sugli aspetti ambientali preservando risorse potenzialmente esposte.

Infine, le misure di orientamento individuate per l'obiettivo III.3 Incentivare l'integrazione del comparto agricolo e forestale e promuovere l'innovazione e la sperimentazione congiunta in ambito agricolo sono:

- Accordare la preferenza ad interventi supportati dalla realizzazione di campagne informative relative alla disponibilità dei servizi telematici ed ai benefici ambientali derivanti dalla loro fruizione;
- Favorire i progetti che promuovono il miglioramento dell'efficienza e delle performance ambientali nonché le misure di riduzione e di mitigazione dei rischi di incidente rilevante;
- Assegnare una priorità ai progetti di sviluppo di attività agroambientali conformi a previsioni e modalità di gestione individuate dalle Misure di Conservazione dei siti di Rete Natura 2000".

In merito all'Asse II Competitività, il Valutatore ha ritenuto opportuno suggerire delle misure di orientamento per gli obiettivi II.1 e II.3. Per l'obiettivo II.1 Sviluppare l'integrazione dell'area turistica transfrontaliera, promuovendo la creazione di un'immagine univoca e un sistema di offerta che corrisponda ad una "rete di opportunità", gli orientamenti raccomandati sono:

- Promuovere la diversificazione delle attività agricole anche allo scopo di creare filiere agro – energetiche;
- Prevedere nei bandi, requisiti di premialità per la progettazione e realizzazione di corsi di formazione per gli operatori del settore sul turismo sostenibile;
- Favorire il miglioramento e la qualificazione della ricettività turistica in termini di miglioramento delle performances ambientali e dell'eco-efficienza;
- Favorire l'impiego di tecniche di bioedilizia e/o ingegneria naturalistica o comunque l'impiego di materiali locali a basso impatto.

Per l'obiettivo II.3 Incentivare la cooperazione tra PMI dei due versanti, promuovendo in particolare la cooperazione nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, le raccomandazioni effettuate sono di:

- Favorire la cooperazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico in campo ambientale, la ricerca su materiali ad elevate prestazioni ambientali e la diffusione di produzioni tipiche a basso impatto;
- Nell'individuazione degli interventi da attuare, favorire interventi di miglioramento dell'efficienza e delle performance ambientali;
- È possibile massimizzare gli effetti positivi, nel caso della ecoinnovazione, attraverso l'introduzione di requisiti premiali per le imprese che affrontino il tema dell'ecoinnovazione in forma di rete di imprese (es. Aree produttive ecologicamente attrezzate) e congiuntamente in più settori ambientali per la riduzione integrata degli effetti ambientali.
- Infine relativamente al terzo Asse, denominato Qualità della Vita, i suggerimenti del Valutatore concernono gli orientamenti tre dei quattro obiettivi operativi in cui si articola l'asse. Più in particolare, quelli relativi all'obiettivo III. 1 Salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale, e rafforzare l'identità comune sono di:
- Favorire i progetti che prevedano interventi di recupero e la conservazione del patrimonio culturale attraverso l'impiego di tecniche e materiali a basso impatto;
- Favorire la realizzazione di interventi di recupero e valorizzazione congiunta del patrimonio storico – culturale con interventi di tutela e valorizzazione del contestuale patrimonio naturalistico – ambientale (es. creazione di percorsi integrati cultura – ambiente in chiave sostenibile).

L'unico orientamento raccomandato per l'obiettivo III.2 Incentivare una maggiore diffusione delle Information and Communication Technologies (ICT) e rafforzare le iniziative integrate di informazione e comunicazione ai cittadini è quello di dare:

- Preferenza ad interventi di sviluppo dei teleservizi associati a campagne informative, e ad interventi di sostituzione integrale dei servizi con la modalità di teleservizio.

- Infine, il suggerimento fornito per l'obiettivo III.3 Promuovere una maggiore integrazione in ambito formativo e del mercato del lavoro è di:
- Preferire l'attuazione di corsi in materia ambientale, del turismo sostenibile, delle energie rinnovabili ecc.

3.4 Le misure per l'attuazione del programma

Il programma d'attività di seguito illustrato articola in obiettivi e linee d'azione la funzione d'orientamento allo sviluppo sostenibile e di supporto tecnico in materia ambientale che dovrà essere svolta dal GTA al fine di garantire la prosecuzione e lo sviluppo del processo di valutazione ambientale in fase attuativa.

Obiettivo generale

Orientare il PO Italia –Svizzera alla sostenibilità ambientale, integrando le considerazioni ambientali all'atto delle scelte strategiche, garantendo al contempo la standardizzazione degli orientamenti di sostenibilità negli strumenti di attuazione, l'efficacia della spesa e tutelandone il buon esito, al fine di ottimizzare i risultati del programma stesso.

Obiettivi specifici

- garantire la valutazione coordinata degli aspetti ambientali inerenti gli strumenti di programmazione e i progetti implementati, operando un'azione conoscitiva di coordinamento tra i sistemi valutativi dei due paesi coinvolti e dei rispettivi strumenti tecnico-amministrativi, con particolare riferimento alla verifica dei seguenti aspetti:
 - il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, in particolare in relazione alle procedure obbligatorie di valutazione ambientale sui progetti, alle autorizzazioni ambientali, alle concessioni ecc.;
 - la coerenza dell'attuazione del PO con la pianificazione e programmazione ambientale (es. Piano di Assetto Idrogeologico);
 - la semplificazione nel senso della facilitazione dell'accesso alle informazioni, della comprensione e rispetto delle procedure di gestione ambientale e standardizzazione degli orientamenti di sostenibilità ambientale;
- coordinare e operare un raccordo fra i diversi soggetti istituzionali operanti sui differenti territori (es. D.G. regionali, ARPA, Autorità di Bacino), i portatori di interessi ambientali settoriali differenti e gli organismi di gestione e sorveglianza del programma;
- orientare la qualità ambientale dei progetti o della programmazione negoziata, assicurando che le considerazioni ambientali siano integrate in fase progettuale o di programmazione;
- facilitare ed accrescere la consapevolezza delle amministrazioni pubbliche e degli operatori economici in merito alla necessità/opportunità della considerazione degli aspetti ambientali nella definizione ed attuazione delle politiche di sviluppo;
- contribuire alla definizione delle misure di monitoraggio ambientale, per controllare gli effetti ambientali significativi del programma e verificare l'attuazione degli orientamenti per la sostenibilità definiti nel rapporto ambientale, al fine di individuare eventuali criticità e formulare proposte di ri-orientamento o correttivi del programma.

Linee d'azione e modalità operative

La proposta d'attività del GTA deriva dai risultati valutativi del rapporto ambientale e s'ispira ai principi dell'integrazione e della cooperazione con gli organismi di gestione. Essa riguarda principalmente le attività di supporto tecnico all'integrazione e valutazione ambientale negli strumenti attuativi del programma.

La definizione puntuale delle attività sarà approfondita parallelamente alla definizione degli strumenti attuativi del PO; in particolare, per quel che riguarda alcune tipologie progettuali previste e facenti riferimento a metodologie e strumenti della programmazione negoziata, (es. Piani Integrati Transfrontalieri) è necessaria una sistematizzazione specifica delle modalità operative più efficaci per garantirne l'orientamento alla sostenibilità, sia in fase di valutazione preliminare, sia in fase di accompagnamento nella "costruzione" del piano.

In termini generali si può, ad esempio, prevedere:

- la partecipazione del GTA ai processi di concertazione per la definizione ed attuazione di accordi/progetti strategici/piani integrati transfrontalieri come supporto tecnico di riferimento per le questioni ambientali, anche con funzione di raccordo tra le diverse strutture regionali e fra enti di diverso livello di competenza;
- l'attivazione di attività trasversali di formazione ed accompagnamento ai proponenti nonché ai soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del PO, in merito ai seguenti contenuti:
 - le opportunità offerte dal PO Cooperazione 2007-2013 per interventi a carattere ambientale;
 - la modalità per l'integrazione ambientale all'interno degli strumenti attuativi, per le quali si prevedono potenziali effetti ambientali significativi;
 - i progetti / programmi che si configurano come buone pratiche dal punto di vista dell'integrazione ambientale.
- la collaborazione con gli organismi di gestione per la definizione ed esecuzione del Piano di Comunicazione;
- la predisposizione del piano di monitoraggio degli effetti ambientali significativi, integrato nel sistema di monitoraggio complessivo del PO;
- la collaborazione con gli organismi di gestione per la stesura della Guida d'attuazione del PO per quel che riguarda l'integrazione degli aspetti ambientali, in particolare per l'individuazione di criteri di ammissibilità e di priorità per la valutazione e selezione degli interventi e per la definizione dei contenuti ambientali significativi dei progetti

4. Il Monitoraggio ambientale

Il sistema di monitoraggio ambientale previsto dalla direttiva VAS e delineato nel rapporto ambientale è finalizzato a :

- verificare la rispondenza degli interventi agli obiettivi ambientali individuati e il perseguimento degli orientamenti definiti in sede di valutazione ambientale;
- controllare gli effetti ambientali significativi dell'attuazione del programma;
- individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisi associati alla realizzazione degli interventi;
- adottare le opportune misure correttive e, ove necessario, provvedere al ri-orientamento del programma.

Le Amministrazioni regionali coinvolte, con il supporto tecnico del GTA e sotto la responsabilità dell'AdG, si impegnano a garantire il monitoraggio ambientale del Programma in fase attuativa attraverso:

- la definizione di un set di indicatori in grado di quantificare gli effetti ambientali registrati dal programma sui territori interessati;
- L'individuazione delle fonti conoscitive da utilizzare e delle modalità di raccolta ed elaborazione dei dati;
- la redazione di linee guida per il monitoraggio ambientale, che andranno diffuse presso i servizi/soggetti attuatori competenti;
- la redazione, su base annuale, di un rapporto di monitoraggio ambientale nell'ambito dei rapporti annuali di esecuzione del programma;
- la diffusione e la comunicazione dei risultati emersi dal monitoraggio.

Sulla base degli esiti del monitoraggio ambientale dovranno essere attivate eventuali misure correttive di ri-orientamento del programma.

Il rapporto ambientale avanza una prima proposta di indicatori di monitoraggio ambientale. Gli indicatori individuati consentono di tenere sotto controllo le tipologie d'intervento attivate (indicatori di realizzazione e di risultato) e gli effetti degli interventi implementati (indicatori di impatto).

Gli indicatori di realizzazione e di risultato sono direttamente collegati alle operazioni realizzate nell'ambito del PO; sono stati selezionati sulla base della loro pertinenza, rappresentatività e semplicità di quantificazione.

Gli indicatori di impatto invece sono da ricondurre al contesto e alle strategie più complessive di sviluppo sostenibile dell'intera area di riferimento per il PO. Tali indicatori sono stati scelti per il loro carattere strategico. Sono, infatti, collegati ad obiettivi ambientali chiave, riguardano aspetti critici dal punto di vista degli effetti attesi e, inoltre, fanno riferimento ad obiettivi quantificati nell'ambito delle strategie di sviluppo sostenibile fissate a livello comunitario o nazionale.

In una fase successiva all'approvazione del programma, il GTA provvederà all'integrazione della proposta avanzata in sede di rapporto ambientale, al fine di pervenire alla definizione complessiva di un piano di monitoraggio degli effetti ambientali.

La redazione del rapporto di monitoraggio è responsabilità degli organismi di gestione che si avvalgono della collaborazione del GTA. Oltre alla raccolta ed all'analisi dei dati, il

rapporto contiene anche la loro interpretazione in relazione alle cause cui possono essere attribuiti e alle eventuali proposte correttive.

Il rapporto di monitoraggio potrà costituire, inoltre, uno degli strumenti per la partecipazione delle autorità con competenze ambientali e dei settori di pubblico interessato, da consultare periodicamente, garantendo la continuazione del processo partecipativo avviato.

Pur non essendo stata operata in questa fase una piena integrazione tra il sistema di monitoraggio ambientale e il sistema di monitoraggio del PO, se ne è effettuata una prima verifica di coerenza, che ha prodotto risultati positivi. Per la fase d'attuazione sarà realizzata la massima integrazione fra il sistema di monitoraggio ambientale e il sistema di monitoraggio di programma.

In coerenza con il Regolamento generale dei Fondi Strutturali 1083/2006, è inoltre prevista la massima sinergia fra le attività di valutazione in itinere del PO e la valutazione ambientale connessa con il monitoraggio. In particolare, il monitoraggio ambientale potrà offrire un contributo significativo alla programmazione in occasione dei momenti di valutazione e revisione istituzionalizzati (es. revisione di metà periodo), nei quali saranno verificati ed eventualmente aggiornati i contenuti del programma e gli orientamenti alla sostenibilità definiti in sede di rapporto ambientale.

5. Informazioni sulle consultazioni e sulla partecipazione

Al fine di assolvere gli obblighi di consultazione e partecipazione definiti dall'art. 6 della Direttiva VAS secondo cui *“le autorità con competenza ambientale e il pubblico devono disporre tempestivamente di un'effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione del piano o del programma ...”* il GTA ha definito le fasi, le modalità, i tempi e individuato i soggetti interessati per garantire un adeguato svolgimento del processo⁸

Il GTA, che si è riunito periodicamente con i soggetti responsabili della programmazione e della valutazione, ha svolto un ruolo di soggetto consultato di primo livello, fornendo osservazioni e indicazioni per la definizione della metodologia e dei contenuti dei documenti tecnici sia nella fase di scoping che di in quella di elaborazione del rapporto ambientale.

Parallelamente ciascuna Autorità Ambientale regionale facente parte del GTA ha condotto la consultazione sul proprio territorio regionale e provinciale invitando le Autorità con Competenza Ambientale ed il pubblico interessato ad esprimere pareri e osservazioni. Negli allegati A e B si riportano l'elenco dei soggetti consultati ed informazioni più specifiche circa il processo di consultazione messo in atto.

La consultazione delle ACA nella fase preliminare del processo, finalizzata alla specificazione dell'ambito di influenza del programma e di definizione dei contenuti del RA e del livello di dettaglio delle informazioni necessarie per la valutazione, si è svolta nel periodo intercorso dal 22 dicembre 2006 al 21 gennaio 2007. Gli esiti di tali consultazioni sono state inviate al GdL VAS che ne ha tenuto conto nell'elaborazione del rapporto ambientale.

Successivamente le ACA e il pubblico interessato sono stati consultati su una bozza consolidata di rapporto ambientale e alla proposta di programma in merito all'effettiva integrazione della componente ambientale nel programma ed alla completezza della valutazione degli effetti ambientali e dell'efficacia delle misure di orientamento e mitigazione. Le consultazioni sono state avviate il 1 marzo 2007 e si sono concluse il 16 aprile 2007.

Il GTA ha inoltre preso visione delle osservazioni pervenute dalle Regioni e Province autonome coinvolte ed ha redatto un documento unitario di osservazioni condivise, comunicate al valutatore ai fini dell'integrazione del rapporto ambientale.

In allegato C si riporta il documento predisposto dal GdL VAS in cui vengono elencate le osservazioni pervenute in ogni fase del processo (specificazione e elaborazione dei documenti) e delle relative controdeduzioni. Tale documento costituisce un allegato anche del rapporto ambientale .

⁸Non si riportano informazioni sulle attività relative ai cantoni svizzeri che non hanno gli obblighi di applicazione della direttiva VAS

Le modalità e i tempi delle suddette fasi sono state comunicate con congruo anticipo a tutti i soggetti interessati. Il materiale da consultare è stato pubblicato sul sito del programma <http://www.interreg-italiasvizzera.it/> e sui siti delle singole amministrazioni coinvolte.

Per facilitare la partecipazione dei soggetti interessati è stato predisposto un modulo specifico reperibile sui siti delle AA del programma.

Al fine di stimolare il coinvolgimento degli enti locali, delle associazioni e della collettività sono state organizzate delle giornate di presentazione del PO e del rapporto ambientale nei territori direttamente coinvolti dal programma.

Iniziative di informazione dei soggetti coinvolti nel processo di VAS in fase ex-ante saranno assunte dal GTA a seguito della chiusura del negoziato con la CE e dell'approvazione definitiva dal PO.

Opportuni momenti di consultazione dei soggetti istituzionali ed attività di informazione mirata a particolari settori del partenariato ovvero allargata al pubblico in senso lato saranno programmati e gestiti dal GTA in relazione agli sviluppi del PO, in modo da garantire che la precisazione degli obiettivi operativi e la definizione di orientamenti e criteri per l'attuazione del programma sia accompagnata da approfondimenti che possano tenere conto anche di eventuali specificazioni territoriali e settoriali delle azioni.

Allegato A

Le autorità ed i soggetti coinvolti

Per la partecipazione al processo di VAS sono state individuate le autorità con competenza ambientale e il pubblico interessato da consultare. Di seguito se ne fornisce l'elenco diviso per regione.

Regione Piemonte

Direzioni regionali con competenza in materia ambientale

- Tutela e Risanamento Ambientale – Programmazione – Gestione Rifiuti
- Programmazione e Valorizzazione dell'agricoltura
- Economia Montana e Foreste
- Pianificazione e Gestione Urbanistica
- Difesa del Suolo
- Opere Pubbliche
- Sanità pubblica
- Beni culturali

Enti locali e associazioni con competenze in materia ambientale

- Provincia di Biella
- Provincia di Novara
- Provincia di Verbano Cusio Ossola
- Provincia di Vercelli
- ANCI Piemonte
- UNCEM Piemonte
- Ente Parco Nazionale Val Grande

Altre Autorità

- MIBAC - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte
- Autorità di Bacino del Fiume Po
- Comando Provinciale del Corpo forestale del Verbano Cusio Ossola
- Comando Provinciale del Corpo forestale di Novara
- Comando Provinciale del Corpo forestale di Vercelli

Pubblico interessato

- Italia Nostra
- Legambiente Piemonte Valle d'Aosta
- WWF Piemonte Valle d'Aosta
- PRO NATURA Piemonte
- LIPU
- Club Alpino Italiano

Regione Lombardia

Direzioni Generali regionali con competenze ambientali

- Sanità
- Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile
- Qualità dell'Ambiente
- Agricoltura
- Culture, Identità e Autonomie della Lombardia
- Polizia Locale, Prevenzione e Protezione Civile

Direzioni Generali di ARPA Lombardia

- Aria e Agenti Fisici
- Attività produttive, rischi industriali e laboratori
- Coordinamento Tecnico per lo Sviluppo Sostenibile
- Rifiuti e Bonifiche
- Sistemi informativi
- Suolo e Acque

Altre Autorità

- Soprintendenze Lombarde per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
- MIBAC - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
- Autorità di Bacino del Po
- Parchi del territorio interessati
- Provincia Di Varese
- Provincia di Como
- Provincia di Lecco
- Provincia di Sondrio

ANCI - Associazione nazionale dei Comuni Italiani

UNCEM - Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani

Regione Val d'Aosta

Strutture interne all'amministrazione regionale

- Dipartimento territorio, ambiente e risorse idriche
 - Servizio promozione progetti di pianificazione territoriale*
 - Servizio gestione risorse e demanio idrico*
 - Servizio opere idrauliche*
 - Servizio sistemazioni idrauliche e dei dissesti di versante*
- Ufficio Tutela dell'Ambiente
- Direzione ambiente
 - Servizio valutazione impatto ambientale*

- Direzione urbanistica
- Direzione tutela del territorio
- Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali
Direzione tutela beni paesaggistici e architettonici
- Dipartimento risorse naturali e corpo forestale
Direzione flora, fauna, caccia e pesca
Servizio aree protette
Direzione foreste
- Dipartimento agricoltura
Direzione produzioni vegetali, agriturismo e servizi fitosanitari
- Dipartimento sanità, salute e politiche sociali
Direzione salute
Servizio igiene e sanità pubblica, veterinaria e degli ambienti di lavoro
- Dipartimento industria, artigianato ed energia
Direzione energia
Servizio per l'attuazione del piano energetico

Altri enti

Rappresentante del CPEL per Comuni, Comunità montane e Bacino Imbrifero Montano della Dora Baltea
 Rappresentante dell'ARPA Valle d'Aosta
 Rappresentante dell'USL Valle d'Aosta
 Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso
 Ente Parco naturale del Mont Avic

Provincia di Bolzano

Autorità con competenza ambientale

- Direzioni provinciali con competenza in materia ambientale
- Ufficio tutela acque dell'Agenzia provinciale per l'ambiente
- Ufficio gestione risorse idriche della Provincia Autonoma di Bolzano
- Ufficio Aria e Rumore dell'Agenzia provinciale per l'ambiente
- Ufficio igiene e sanità pubblica della Provincia Autonoma di Bolzano
- Ripartizione Urbanistica della Provincia Autonoma di Bolzano
- Ufficio Tutela del paesaggio della Provincia Autonoma di Bolzano
- Ripartizione Foreste della Provincia Autonoma di Bolzano

Altre autorità

- Agenzia Casa Clima
- Associazione commercianti
- CGIL sede di Bolzano
- CISL sede di Bolzano
- UIL sede di Bolzano
- Associazione dei Comuni
- Associazione industriali
- Associazione agricoltori sudtirolesi
- ASGB
- Associazione artigiani
- Servizio-Donna della Provincia Autonoma di Bolzano
- U.s.e.b Bolzano;
- Associazione “Dachverband für Natur- und Umweltschutz”
- Südtiroler Wirtschaftsringes

Pubblico interessato

- Associazione “Dachverband für Natur- und Umweltschutz” (che raggruppa le associazioni ambientaliste della Provincia)
- Associazione ambientalista “Heimatpflegeverband”

Allegato B

Modalità e tempistica della partecipazione

Il GTA ha definito le modalità per la partecipazione dei soggetti istituzionali e del pubblico al processo di VAS.

La tabella seguente descrive le attività di consultazione ed informazione, indicando i soggetti coinvolti ed i tempi.

Schema delle attività di consultazione/informazione nel processo di VAS

Fase	Soggetti coinvolti	Materiali per la consultazione	Attività/Modalità	Tempi
Avvio della procedura di VAS	Autorità di gestione Comitato di redazione Assistenza tecnica GTA Valutatore amb.	Documento relativo alle attività per l'applicazione della direttiva VAS ai PO cooperazione territoriale europea -transfrontaliera	Riunione preliminare	Luglio 2006
			Lettere Riunione	Settembre -2006
Scoping	Autorità con competenza ambientale autorità di gestione assistenza tecnica GTA Valutatore amb.	Documento per lo scoping	Lettere Riunioni GTA Riunioni tecniche presso le amministrazioni	Ottobre – Dicembre 2006
			Raccolta delle osservazioni	Gennaio 2007
	ARPA	Documento per lo scoping	Riunioni tecniche Osservazioni	Gennaio 2007
Elaborazione del PO e del RA	Comitato di redazione assistenza tecnica GTA Valutatore amb.	Bozza Rapporto Ambientale Bozza di PO	Riunioni tecniche	Febbraio- Marzo 2007
Consultazione sulla proposta di PO e sul RA	Autorità con competenza ambientale pubblico interessato GTA Valutatore amb.	Rapporto Ambientale Proposta di PO	Lettere Riunioni GTA Riunioni tecniche presso le amministrazioni Seminari di presentazione sul territorio Pubblicazione Raccolta delle osservazioni	Marzo - Aprile 2007
	ARPA		Rapporto Ambientale e Proposta di PO	Riunioni tecniche e osservazioni

Allegato C: Osservazioni pervenute

In fase di scoping sono pervenute osservazioni da parte delle autorità con competenza ambientale e del partenariato socio-economico. Di seguito si riportano in modo sintetico, i contenuti principali delle osservazioni pervenute, le relative controdeduzioni e le modalità con cui si è tenuto conto degli esiti della consultazione, che in alcuni casi hanno portato un riorientamento della strategia del rapporto ambientale.

Tipologia di	Contenuti	Decisione in merito al Recepimento e motivazioni
integrazione/modifica richiesta		
Integrazione dei principali documenti di riferimento internazionali e comunitari per l'individuazione degli obiettivi ambientali pertinenti il PO Cooperazione Territoriale Italia – Svizzera 2007 – 2013	Clima e Qualità dell'Aria: <i>Direttive 1999/30/CE, 2002/3/CE</i>	Osservazione recepita: l'indicazione è stata inserita nell'elenco dei documenti di riferimento
	Acqua: <i>Direttiva quadro 60/2000/CE</i>	Osservazione recepita: l'indicazione è stata inserita nell'elenco dei documenti di riferimento
	Rifiuti: <i>Direttiva discariche – Dir. 31/1999/CE</i>	Osservazione recepita: l'indicazione è stata inserita nell'elenco dei documenti di riferimento
	Energia (ora Clima ed Energia): <i>Documento della Commissione europea (ottobre 2006) COM 2006 545 def. "Piano d'azione per l'efficienza energetica".</i>	Osservazione recepita: l'indicazione è stata inserita nell'elenco dei documenti di riferimento
Integrazione dei principali documenti di riferimento nazionali per l'individuazione degli obiettivi ambientali pertinenti il PO Cooperazione Territoriale Italia – Svizzera 2007 – 2013	Clima e Qualità dell'Aria: <i>Piano della qualità dell'aria approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1992 del 6 giugno 2005 (Provincia Bolzano)</i>	Il Piano ha validità amministrativa troppo limitata (provinciale): gli obiettivi in esso inclusi potrebbero non essere validi per tutta l'area interessata dal PO Cooperazione e soprattutto il Territorio Svizzero. Si inserirà quindi un riferimento generico ai piani di qualità dell'aria (ove esistenti)
	Acqua: <i>D.Lgs. Nr. 152/99 e succ. mod. e Piani tutela acque locali (Piano stralcio della Provincia di Bolzano - 2004)</i>	Recepimento del <i>D.Lgs. Nr. 152/99 e succ. mod.</i> Il Piano ha validità amministrativa troppo limitata (provinciale), gli obiettivi in esso inclusi potrebbero non essere validi per tutta l'area interessata dal PO Cooperazione e soprattutto il Territorio Svizzero. Si inserisce una citazione generica ai piani di tutela delle acque
	Rifiuti: <i>Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti; Decreto del presidente della provincia 26 settembre 2005, n. 45 1) — Norme tecniche per le discariche di rifiuti 2005; Legge provinciale 26 maggio 2006, n. 4 1) — La gestione dei rifiuti e la tutela del suolo 2006</i>	Si tratta di un Piano la cui validità amministrativa è troppo limitata (provinciale), gli obiettivi in esso inclusi potrebbero non essere validi per tutta l'area interessata dal PO Cooperazione e soprattutto il Territorio Svizzero. Al massimo si potrebbe recepire come indicazione generica relativa ai Piani di Gestione rifiuti. Si inserirà quindi un riferimento generico ai Piani per la gestione dei rifiuti
	Popolazione e Salute Umana: <i>Piano Sanitario Nazionale e regionale e Piani Nazionali e Regionali di Prevenzione attiva</i>	Recepito

Tipologia di integrazione/modifica richiesta	Contenuti	Decisione in merito al Recepimento e motivazioni
Integrazione di Indicatori ambientali di contesto	Acqua: "Continuità longitudinale dei corsi d'acqua"	Non è possibile popolare tale indicatore su tutta l'area di pertinenza del PO Coop
	Clima e Atmosfera (ora Clima ed Energia) "Superamento dei valori limite o dei valori bersaglio previsti per alcuni inquinati atmosferici (NO2, PM10, O3)";	Tale indicatore è stato impiegato
	Acqua: "Acque derivate per Uso idroelettrico"	Non è possibile popolare tale indicatore su tutta l'area di pertinenza del PO Coop
	Acqua: "Applicazione del DMV" e "Interramento dei bacini Artificiali";	L'informazione non risulta pertinente per l'applicazione del PO. Particolari situazioni di interrimento di bacini lacustri sono stati trattati nel tema biodiversità
	Biodiversità: "Isolamento delle Popolazioni ittiche"	Il PO non dovrebbe determinare effetti su i temi relativi agli indicatori
	Biodiversità: "Infrastrutture per il ripristino dei flussi migratori delle specie ittiche"	
	Clima e Qualità dell'aria: "Andamento dei ghiacciai"	Non è possibile popolare tale indicatore su tutta l'area di pertinenza del PO Coop
	Popolazione e Salute Umana: "Localizzazione degli impianti a rischio di incidente rilevante";	Tale aspetto non è stato ritenuto pertinente a seguito della valutazione
	Popolazione e Salute Umana Modificare "Livelli di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici"	Tale aspetto non è stato ritenuto pertinente a seguito della valutazione
	Popolazione e Salute Umana Modificare "Esposizione della popolazione a radiazioni"	Tale aspetto non è stato ritenuto pertinente a seguito della valutazione
	Popolazione e Salute Umana Modificare "Livelli di esposizione della popolazione al rumore diurno e notturno";	Tale aspetto non è stato ritenuto pertinente a seguito della valutazione
	Energia: introdurre "Calore prodotto da fonte rinnovabile"	Non è possibile popolare tale indicatore su tutta l'area di pertinenza del PO Coop
	Energia: Modificare "Perseguire il risparmio e l'efficienza energetica"	Recepito

Tipologia di integrazione/modifica richiesta	Contenuti	Decisione in merito al Recepimento e motivazioni
Integrazione di Indicatori ambientali di contesto	Acqua: "Continuità longitudinale dei corsi d'acqua"	Non è possibile popolare tale indicatore su tutta l'area di pertinenza del PO Coop
	Clima e Atmosfera (ora Clima ed Energia) "Superamento dei valori limite o dei valori bersaglio previsti per alcuni inquinanti atmosferici (NO ₂ , PM ₁₀ , O ₃)";	Tale indicatore è stato impiegato
	Acqua: "Acque derivate per Uso idroelettrico"	Non è possibile popolare tale indicatore su tutta l'area di pertinenza del PO Coop
	Acqua: "Applicazione del DMV" e "Interramento dei bacini Artificiali";	L'informazione non risulta pertinente per l'applicazione del PO. Particolari situazioni di interrimento di bacini lacustri sono stati trattati nel tema biodiversità
	Biodiversità: "Isolamento delle Popolazioni ittiche"	Il PO non dovrebbe determinare effetti su i temi relativi agli indicatori
	Biodiversità: "Infrastrutture per il ripristino dei flussi migratori delle specie ittiche"	
	Clima e Qualità dell'aria: "Andamento dei ghiacciai"	Non è possibile popolare tale indicatore su tutta l'area di pertinenza del PO Coop
	Popolazione e Salute Umana: "Localizzazione degli impianti a rischio di incidente rilevante";	Tale aspetto non è stato ritenuto pertinente a seguito della valutazione
	Popolazione e Salute Umana Modificare "Livelli di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici"	Tale aspetto non è stato ritenuto pertinente a seguito della valutazione
	Popolazione e Salute Umana Modificare "Esposizione della popolazione a radiazioni"	Tale aspetto non è stato ritenuto pertinente a seguito della valutazione
	Popolazione e Salute Umana Modificare "Livelli di esposizione della popolazione al rumore diurno e notturno";	Tale aspetto non è stato ritenuto pertinente a seguito della valutazione
	Energia: introdurre "Calore prodotto da fonte rinnovabile"	Non è possibile popolare tale indicatore su tutta l'area di pertinenza del PO Coop
Energia: Modificare "Perseguire il risparmio e l'efficienza energetica"	Recepito	

Tipologia di integrazione/modifica richiesta	Contenuti	Decisione in merito al Recepimento e motivazioni
Integrazione di obiettivi ambientali	Qualità dell’Aria: <i>Riduzione dell'inquinamento atmosferico (in particolare O3)</i>	Già incluso nel Tema Popolazione e Salute Umana con la dicitura più generica <i>“Ridurre le emissioni in atmosfera”</i>
	Popolazione e salute umana: <i>Riduzione dell'esposizione al radon</i>	Già incluso nel Tema Popolazione e Salute Umana con la dicitura più generica <i>“Ridurre il livello di esposizione della popolazione alle radiazioni”</i> , indicato in fase di scoping; in fase di valutazione è stato valutato come NON PERTINENTE il PO Cooperazione
	Popolazione e salute umana: <i>Garantire la sicurezza degli alimenti ed eliminare o ridurre la presenza di sostanze chimiche residuali</i>	Recepito nel Tema Popolazione e Salute Umana a seguito della consultazione, in fase di valutazione è stato valutato come NON PERTINENTE il PO Cooperazione
	Acqua: <i>“Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee: raggiungere per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei il livello di qualità ambientale “buono”</i>	Già incluso nel Tema Acqua con la dicitura più generica <i>“Tutelare la qualità delle acque superficiali e sotterranee”</i> ; l'obiettivo è stato comunque modificato in <i>“Tutelare e migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee”</i>
	Acqua: <i>“Recuperare e tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici”</i>	Considerazioni ecosistemiche sugli ambienti fluviali sono state inserite nella trattazione dei più generici obiettivi relativi alla biodiversità.
	Suolo: <i>“Limitare il consumo di suolo, contenere il consumo di sprawling urbano”</i>	Considerazioni sull'uso del suolo e sulle sue variazioni sono interne al tema paesaggio.
	Biodiversità: <i>“Ridurre la perdita di biodiversità tutelando le specie minacciate e i relativi habitat”</i>	Recepito.
	Popolazione e Salute Umana: <i>“Assicurare e migliorare la qualità della vita”</i>	È un obiettivo dello stesso PO Cooperazione
	Biodiversità: <i>“Conservazione delle specie animali autoctone allevate e vegetali autoctone coltivate”</i>	Il PO Cooperazione non ha una forte interazione su questo aspetto se non attraverso il sostegno a produzioni tradizionali. Si ritiene pertanto che l'obiettivo possa rientrare in quelli a carattere più generale individuati per la biodiversità
Clima e qualità dell’Aria: <i>“Limitare le interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico”</i>	Non ci risultano indicatori in grado di “misurare” lo stato attuale di tale obiettivo, ci sembra più opportuno impiegare il più generico <i>“Ridurre le emissioni di CO2 eq o di gas clima alteranti”</i>	

In fase di consultazione sono pervenute osservazioni da parte delle autorità con competenza ambientale delle regioni coinvolte. Si riportano di seguito sinteticamente i contenuti principali delle osservazioni pervenute, le relative controdeduzioni e le modalità con cui si è tenuto conto degli esiti della consultazione, che in alcuni casi hanno portato un riorientamento della strategia del rapporto ambientale.

Proponente	Osservazione	Proposta in merito al recepimento Motivazioni/commenti
Prof. Sergio Malcevschi - Università di Pavia	Considerare nel programma la differenza tra i sistemi valutativi e i rispettivi strumenti tecnico-amministrativi dei due Paesi coinvolti (IT – CH) e prevedere una o più azioni (nella fase iniziale) volte a migliorare la coerenza delle attività'.	Nel POR sono state definite le modalità secondo le quali andrà attuato il programma, anche in relazione agli aspetti richiesti dall'osservazione.
	Prevedere azioni volte a rendere coerenti le valutazioni ed i programmi dell'ecosistema di area vasta tenendo conto delle reti ecologiche di riferimento (RN2000 in Italia e altri progetti di Rete ecologica per la Svizzera)	Nelle misure di mitigazione sono state fornite indicazioni per attuare quanto chiede l'osservazione
Federico Saporoti – referente tecnico ANCI (Torino)	Per l'Obiettivo operativo I.2: "Salvaguardare, gestire e valorizzare le risorse ambientali" considerare un effetto sul tema Acqua relativo all'Utilizzo di risorsa idrica per raffreddamento	Anche nell'eventualità di realizzazione di impianti per la produzione di energia le attuali tecnologie prevedono sistemi di raffreddamento non ad acqua.
	Per l'Obiettivo operativo I.2: "Salvaguardare, gestire e valorizzare le risorse ambientali" considerare un effetto sul tema "Popolazione e salute umana" relativo alle emissioni sonore provenienti da impianti e alle emissioni elettromagnetiche da infrastrutture di trasporto di energia	Le azioni previste sono prevalentemente finalizzate all'edilizia ad alta efficienza energetica, al recupero di calore residuo, al teleriscaldamento. Si tratterà in ogni caso di esperienze pilota di piccole dimensioni per la quali non appare opportuno individuare gli effetti negativi indicati dall'osservazione.
	Per l'Obiettivo operativo II.3: "Migliorare reti e servizi nel settore trasporti, promuovendo l'integrazione dell'area transfrontaliera, sia per il trasporto passeggeri che per il trasporto merci" considerare un effetto sul tema "Popolazione e salute umana" relativo alle emissioni sonore provenienti da infrastrutture di trasporto	La valutazione è stata integrata tenendo conto di tale effetto.
	Per l'Obiettivo operativo: "Incentivare una maggiore diffusione delle Information and Communication Technologies (ICT) e rafforzare le iniziative integrate di informazione e comunicazione ai cittadini" considerare un effetto sul tema "Popolazione e salute umana" relativo alle emissioni elettromagnetiche da infrastrutture per telecomunicazione	Nell'ambito dell'obiettivo III.2 - Incentivare una maggiore diffusione delle Information and Communication Technologies (ICT) e rafforzare le iniziative integrate di informazione e comunicazione ai cittadini – sono previsti interventi di diffusione della banda larga in tutto il territorio e per la trasmissione di tale segnale di norma si impiegano ripetitori con potenza di molto inferiore ai limiti di legge per la tutela della salute umana: al momento non ci sono elementi per prevedere effetti significativi sulla salute umana

Proponente	Osservazione	Proposta in merito al recepimento Motivazioni/commenti
Francesca Cellina - Politecnico di Milano	Contestualizzazione degli obiettivi e degli effetti di PO, in funzione degli elementi emersi nell'analisi di contesto	Gli obiettivi del PO sono già legati all'analisi di contesto e la correlazione emerge dall'analisi di coerenza interna riportata nel RA.
	Analisi di contesto per tratti di frontiera può portare a forzature	L'analisi di contesto per tratti di frontiera ricalca la distribuzione delle prime elaborazioni dell'analisi swot. Si tratta solo di una maniera di presentare i dati che, accanto alle imprecisioni evidenziate nell'osservazione, porta anche vantaggi legati alla semplificazione dell'aggregazione territoriale.
	Esplicitare la metodologia di valutazione degli effetti cumulativi	La metodologia è stata esplicitata nell'allegato metodologico negativi
	Maggiore visibilità all'obiettivo di qualità dell'aria	In relazione agli effetti previsti si ritiene che gli aspetti relativi alla qualità dell'aria siano sufficientemente trattati.
	Dare maggiore visibilità al tema del consumo di suolo, sia a livello di analisi di contesto che di obiettivi. In fase di analisi di contesto, si propone di trattarlo all'interno della sezione relativa al suolo. Esplicitare un obiettivo di minimizzazione del consumo di suolo per rendere conto in maniera adeguata degli effetti degli interventi di tipo infrastrutturale sulla componente suolo, cosa che attualmente è in parte preclusa.	La distribuzione degli usi del suolo è l'indicatore più funzionale per la descrizione del paesaggio: si è ritenuto opportuno quindi non ripeterne la trattazione nel paragrafo relativo al suolo. Gli effetti sono sul consumo di suolo sono comunque stati valutati in relazione agli obiettivi già esplicitati nel tema suolo. In ogni caso si precisa che le dimensioni degli interventi infrastrutturali previsti dal PO non sono tali produrre effetti significativi in tal senso.
	Si chiedono chiarimenti in merito al ruolo delle autorità ambientali e del GTA in fase di attuazione	Nel POR nel paragrafo 5.9.2 sono stati sviluppati gli aspetti citati nell'osservazione.
	Per l'obiettivo operativo I.2, attività I.2.3 "Interventi e progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e il risparmio energetico" considerare un potenziale effetto negativo dovuto alla realizzazione di impianti idroelettrici sui temi Acqua, Clima ed energia, Biodiversità, Paesaggio	Le azioni previste sono prevalentemente finalizzate all'edilizia ad alta efficienza energetica, al recupero di calore residuo, al teleriscaldamento. Si tratterà in ogni caso di esperienze pilota di piccole dimensioni per la quali non appare opportuno individuare gli effetti negativi indicati dall'osservazione.
	Per l'obiettivo operativo II.1, attività II.1.2 "Interventi per la valorizzazione delle risorse del territorio" e per l'obiettivo operativo II.3, attività II.3.1 "Interventi per l'integrazione dei servizi di trasporto sostenibili, passeggeri e merci" considerare un potenziale consumo di suolo (effetto negativo) in conseguenza di interventi infrastrutturali.	L'attività II.1.2 prevede "il miglioramento e qualificazione della ricettività turistica nel rispetto del contesto ambientale": le infrastrutture eventualmente finanziabili "leggere" e non comportano consumo di suolo tale da essere valutato come effetto significativo. L'attività II.3.1 prevede, tra le altre cose, la realizzazione di infrastrutture per l'interscambio modale. Viste le risorse finanziarie e la molteplicità di interventi previsti nella stessa attività si ritiene che l'effetto di consumo di suolo non sia significativo e che gli effetti negativi legati alla realizzazione di eventuali infrastrutture siano già stati evidenziati nei temi Biodiversità e Paesaggio.
	In tabella 28 si suggerisce di approfondire le modalità d'orientamento in fase di attuazione.	Il capitolo relativo alle modalità di attuazione verrà approfondito
L'efficacia degli indicatori di monitoraggio potrebbe aumentare se fossero posti in relazione con gli obiettivi ambientali	La correlazione è già presente	

Proponente	Osservazione	Proposta in merito al recepimento Motivazioni/commenti
Dott. Giovanni NEGRO – Regione Piemonte - Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque – Disciplina degli scarichi	Inserire delle precisazioni nel paragrafo relativo alla qualità dei laghi nel lato piemontese in merito all'eutrofizzazione dei grandi laghi e dei laghi di medie dimensioni	Le indicazioni presentate nell'osservazione sono state riportate nel paragrafo. Si precisa in ogni caso che nell'analisi di contesto finalizzata alla VAS non è possibile scendere a livello di dettaglio di singolo lago e che aspetti particolari potranno eventualmente essere approfonditi tramite valutazioni a campione nelle fasi successive del processo di VAS.
Pier Giuseppe Sibilìa – Provincia di Varese Settore Ecologia ed Energia	Per l'Obiettivo operativo Salvaguardare, gestire e valorizzare le risorse ambientali si propongono le seguenti misure di mitigazione: "La realizzazione degli interventi previsti, quali infrastrutture per la gestione dei rifiuti, impianti per la produzione di energia da biomasse deve essere attuata in modo da minimizzare gli effetti sull'ambiente, attraverso la localizzazione in siti idonei (ad esempio aree industriali). Deve essere inoltre garantita la minimizzazione degli impatti sia durante la fase realizzativa dell'opera, sia durante la fase di esercizio (favorendo l'utilizzo di tecnologie poco impattanti), sia infine in fase di post-gestione (garantendo ad esempio il corretto ripristino finale delle aree). Favorire i progetti di realizzazione di opere che prevedano il monitoraggio degli interventi, da attuare sia in fase realizzativa, che in fase di esercizio (a seconda della tipologia di opera, monitoraggio dell'impatto acustico, atmosferico ecc...) Per quanto concerne l'eventuale ricaduta sui siti Natura 2000, derivante dalla fase di attuazione del Piano in parola, eventuali mitigazioni saranno proposte all'interno della procedura di Valutazione d'Incidenza alla quale i progetti previsti verranno sottoposti ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i."	Le misure di mitigazione e orientamento indicate sono state inserite nell'apposito paragrafo Il riferimento alla Valutazione di Incidenza, almeno per la parte italiana, non risulta necessario in quanto già previsto dalla normativa per determinate tipologie di interventi. L'indicazione sulla possibilità di monitoraggio degli interventi viene estesa anche agli altri obiettivi operativi
Giuseppe Bruno – Regione Lombardia	Approfondire le considerazioni relative al tema del Rumore	Gli aspetti relativi al rumore sono stati trattati più approfonditamente. Per il monitoraggio, l'attuale livello di dettaglio non consente di specificare le singole tematiche che comunque saranno evidenziate, anche come disaggregazione, in fase di monitoraggio.

Proponente	Osservazione	Proposta in merito al recepimento Motivazioni/commenti
Pietro Lenna – DG Ambiente regione Lombardia	Aggiornare l'elenco dei Parchi per la Regione Lombardia e i dati relativi alle SIC e ZPS come da modifiche regionali di aprile 2007	I Parchi naturali inseriti in tabella 11 sono solamente quelli che ricadono, almeno parzialmente, nelle amministrazioni il cui territorio è interessato dal PO, (come specificato nel testo del paragrafo). Per i Siti Natura 2000 è invece stato fornito l'elenco complessivo e pertanto si è provveduto a modificare come indicato nell'osservazione il paragrafo relativo.
	Per l'obiettivo operativo "Salvaguardare, gestire e valorizzare le risorse ambientali", aggiornare la valutazione degli interventi relativi alla tutela della biodiversità in considerazione che sono possibili azioni anche non immateriali	È stata opportunamente aggiornata la parte descrittiva degli effetti indicati nell'osservazione. La valutazione degli effetti per obiettivo operativo individuava già effetti positivi molto significativi per la biodiversità.
	Integrare tra le misure di orientamento, previste per la categoria di spesa 51 "Promozione della biodiversità e protezione della natura (compresa Natura 2000)" la seguente: "Tenere conto delle indicazioni fornite dallo Studio a livello ecoregionale sulle Aree prioritarie per la conservazione della biodiversità sulle Alpi, WWF European Alpine Programme."	L'integrazione richiesta è stata apportata.
	Per le categorie di spesa 03 e 09, relative all'obiettivo "Incentivare l'integrazione del comparto agricolo e forestale e promuovere l'innovazione e la sperimentazione congiunta in ambito agricolo", si chiede di aggiungere la seguente misura di orientamento: "Assegnare una priorità ai progetti di sviluppo di attività agroambientali conformi a previsioni e modalità di gestione individuate dalle Misure di Conservazione dei siti di Rete Natura 2000".	L'integrazione richiesta è stata apportata
	Il programma è tale da demandare alcune scelte importanti alla fase attuativa: adeguata valutazione delle alternative dovrà quindi essere impostata per il livello di attuazione del programma ed il successivo monitoraggio degli effetti dovrà includere gli obiettivi caratterizzanti la Rete Natura 2000	Gli aspetti relativi a Natura 2000 già emergono dall'attuale sistema di monitoraggio. Si precisa che l'attuale livello di dettaglio non consente di specificare eccessivamente le singole tematiche che comunque saranno evidenziate, anche come disaggregazione, in fase di monitoraggio.

ARPA – Lombardia coordinatore Beghi Claudia	A livello generale, ancor prima della valutazione dei possibili effetti, sarebbe stato opportuno ampliare l'inquadramento del contesto ambientale e territoriale indagando anche la tematica rumore e radiazioni	L'integrazione richiesta è stata apportata per quanto riguarda la tematica rumore.
	La realizzazione di infrastrutture può comportare l'interruzione dei corridoi ecologici che connettono le aree di maggiore rilevanza naturale, comprese le aree appartenenti al sistema di Rete Natura 2000 a cui appartengono SIC e ZPS. Tali aree determinano una rete ecologica indispensabile per la conservazione e lo sviluppo della biodiversità	L'argomento era già stato l'oggetto di sviluppi nel rapporto ambientale. Da notare comunque che il finanziamento di grandi infrastrutture lineari non è previsto nel quadro del PO.
	Un approccio preventivo e di gestione razionale dell'emergenza che si traduce con la riduzione degli eventi o con la mitigazione dei rischi tecnologici, tutela la popolazione e agisce in modo trasversale sugli aspetti ambientali (suolo aria, acqua) preservando risorse potenzialmente esposte	L'integrazione richiesta è stata apportata.
	Inserire nell'ambito delle misure di mitigazione ulteriori criteri relativi alla selezione degli interventi, relativi a: -	L'integrazione richiesta è stata apportata
	Sono assenti indicatori finalizzati alla misurazione della variazione di biodiversità indotta dagli interventi. Si sottolinea, inoltre, l'importanza, per alcuni "indicatori ambientali di realizzazione" (studi e ricerche in campo ambientale, interventi per la gestione dei rischi e delle problematiche ambientali, corsi di formazione e campagne di sensibilizzazione), di prevedere dei percorsi di valutazione temporale del raggiungimento degli obiettivi attesi, non limitando il monitoraggio al semplice conteggio dei progetti attivati. Qualora si decidesse di inserire nell'analisi del contesto ambientale anche gli aspetti relativi a rumore e radiazioni, si propone di riconsiderare eventualmente obiettivi e indicatori proposti da ARPA nell'ambito delle precedenti osservazioni al Documento di scoping	Gli aspetti relativi alla biodiversità nonché al rumore e le radiazioni emergono già dall'attuale sistema di monitoraggio. Si precisa che l'attuale livello di dettaglio non consente di specificare eccessivamente le singole tematiche che comunque saranno evidenziate, anche come disaggregazione, in fase di monitoraggio
	Ulteriori osservazioni relative alle modalità di consultazione, alla fase di attuazione, all'analisi di contesto nonché alle tematiche "Clima & energia", "Rifiuti", "Biodiversità".	L'integrazione è stata apportata per quanto riguarda l'aggiornamento dei dati di contesto, laddove richiesto.

Osservazioni coordinate della Regione Piemonte e dell'Arpa Piemonte	I risultati dell' analisi di coerenza esterna sono di difficile comprensione in quanto non sono argomentati. Si suggerisce di rivedere e completare l'analisi aggiungendo una legenda che descriva le valutazioni attribuite (XX, X, 0 ecc) e un commento sintetico alle tabelle. Inoltre si sottolinea che nel confronto con le strategie di sviluppo sostenibile sia europea che svizzera il risultato ottenuto sembra poco significativo in quanto "piatto". Forse sarebbe opportuno prendere in considerazione documenti programmatici più specifici	Recepito: è stato inserito un commento alle tabelle relative all'analisi di coerenza nel RA . Successivamente all'approvazione del PO e a supporto della redazione del documento di attuazione del programma operativo per la cooperazione andranno specificati meglio gli elementi di coerenza del programma con la strategia sviluppata nella Convenzione delle Alpi
	La trattazione delle tematiche risulta poco omogenea; bisognerebbe trovare una "griglia" descrittiva comune tale da rendere gli argomenti più confrontabili. Tale griglia potrebbe prevedere dei sottoparagrafi specifici da riempire, ove possibile per ognuna delle tematiche analizzate	Le tematiche sono state individuate in base all'informazione immediatamente disponibile. La problematica dell'omogeneità dei dati e, perciò, della disponibilità di una griglia descrittiva comune sarà affrontata di nuovo in fase di monitoraggio del programma, prevedendo un confronto sistematico con le Autorità ambientali non soltanto in riferimento agli indicatori di programma ma anche relativamente alle tematiche ambientali di contesto e i relativi indicatori.
	Le indicazioni riportate come misure di orientamento in molti casi sembrano generiche e collegate ad obiettivi ambientali poco specificati	Va notato che, in questo ciclo di programmazione, i documenti di programmazione assumono un'impostazione strategica 'alta', che non consente una descrizione dettagliata degli interventi attivati. Tale impostazione impone che l'analisi degli effetti e la definizione di misure di orientamento/mitigazioni si svolgono ad un livello generale. E' chiaro che appena individuate le azioni da attivare sarà fornita, come aggiornato della VAS, un'analisi più articolata sia degli effetti attesi che delle misure di orientamento/mitigazioni previste.
	Il capitolo sul monitoraggio non è sufficientemente dettagliato; non sono indicati i modi e i tempi in cui il monitoraggio dovrà essere implementato, ne sono fornite indicazioni operative per la definizione del piano di monitoraggio che dovrà essere sviluppato (quali effetti ambientali monitorare, fonti conoscitive e basi dati, modalità di raccolta, soggetti coinvolti ecc)	Recepito: il capitolo sul monitoraggio è stato l'oggetto di una sostanziale rimodulazione

<p>Nel paragrafo 1.2 Scoping aggiungere tra le ACA il comando del corpo forestale; Nella figura 7 Sintesi regionale del numero di comuni con aree a potenziale rischio idrogeologico elevato e superficie interessata dal dissesto 2003 sul dissesto idrogeologico, la cartina riportata si riferisce solo alla parte italiana. L' eventuale mancanza di dati relativi al lato svizzero che ha portato a tale scelta di rappresentazione dovrebbe essere argomentato;</p> <p>Nella Tabella 20: Indicatori chiave di contesto non si comprende perché i dati relativi al dissesto idrogeologico siano stati considerati ad un livello di informazione basso; Per quanto riguarda gli indicatori di contesto utilizzati per la descrizione dello stato dell'ambiente e le tendenze (cap. 3.2 del Rapporto Ambientale), si segnala la mancanza di indicatori riguardanti lo stato dei ghiacciai rilevanti anche in relazione al cambiamento climatico. A questo riguardo si evidenzia la disponibilità nell'Annuario dei Dati Ambientali 2005-2006 di APAT, di due indicatori: "Variazione delle fronti glaciali" (Indicatore A02.008) e "Bilancio di massa dei ghiacciai" (Indicatore A02.028).Questi indicatori vengono utilizzati da APAT proprio per valutare gli effetti dei cambiamenti climatici ed in particolare riguardano specificatamente tutti ghiacciai situati all'interno dell'area interessata dal Programma</p>	<p>Recepito</p> <p>L'informazione pervenuta non consente di fornire approfondite analisi riguardanti i dati relativi ai rischi idrogeologici nella parte Svizzera. Visto l'importanza dell'argomento andranno meglio chiariti, nel quadro della realizzazione del sistema di monitoraggio, le modalità con le quali è affrontata tale problematica nei cantoni svizzeri di riferimento.</p> <p>Si propone di recepire tali osservazioni ponendo anche a revisione la lista degli indicatori di contesto nel quadro dell'elaborazione degli indicatori di programma.</p>
--	---

<p>Rispetto alla tematica “Suolo”, per quanto riguarda l’analisi di contesto, si consiglierebbe l’utilizzo di altri indicatori da affiancare a quello già utilizzato, ovvero la “Superficie interessata da incendi”. In particolare sempre facendo riferimento all’Annuario dei Dati Ambientali di APAT, si potrebbero utilizzare l’indicatore “Erosione idrica” (Indicatore A04.005) per valutare il rischio di erosione di suolo e gli indicatori “Urbanizzazione e infrastrutture” (Indicatore A04.013) e “Impermeabilizzazione del suolo” (Indicatore A04.021) per valutare l’artificializzazione del suolo. Questi ultimi due tra l’altro utilizzano come dati di partenza la copertura di Corine Land Cover, dato già utilizzato nel Rapporto Ambientale per il calcolo dell’indicatore riguardante il “Paesaggio”.</p> <p>A pagina 94 vengono definiti indicatori di impatto; si esprimono perplessità circa la possibilità di definire degli indicatori di questo tipo per un programma che si inserisce in un contesto programmatico complesso. Sembrano più appropriati gli indicatori di realizzazione e quelli di risultato</p>	<p>Si propone di recepire tale osservazioni ponendo anche a revisione la lista degli indicatori di contesto nel quadro dell’elaborazione degli indicatori di programma</p>	<p>Alcuni Indicatori di impatto possono essere definiti anche in un contesto programmatico complesso. Si rinvia più particolarmente all’attività di valutazione in itinere ed ex post del programma che dovrà fornire un quadro conoscitivo integrato dei fenomeni osservati sia a scala del programma sia in riferimento al contesto regionale</p>
<p>In generale si può osservare che le valutazioni riportate non descrivono in modo esauriente i percorsi logici che hanno portato all’esito valutativo di ogni attività correlata ai tre assi. In particolare si consiglia di commentare meglio la tabella 21 che altrimenti risulta poco comprensibile</p>	<p>Recepito. La sezione 4.1 “Approccio di valutazione” è stata rimodulata con l’introduzione di un esempio che facilita la comprensione del metodo seguito</p>	
<p>Per quanto concerne la suddivisione delle attività in tre categorie (infrastrutture, opere immateriali e aiuti alle imprese) si ricorda che in base agli ultimi aggiornamenti di programma si è scelto di escludere tra le possibili spese ammissibili tutte le categorie di opere relative ai sistemi di trasporto.</p>	<p>Nella versione del PO sottoposta a VAS sono state mantenute le categorie di spese relative alle infrastrutture di trasporto. Andrà comunque precisato il contenuto valutativo dell’attuale RA sulla base degli elementi che emergeranno dal documento di attuazione del PO nel quale è prevista una descrizione dettagliata degli interventi.</p>	
<p>In relazione all’asse II obiettivo 3 si ritiene opportuno incrementare il giudizio negativo anche sul suolo, soprattutto in relazione agli equilibri idrogeologici (+/-) in quanto non è chiara la dimensione degli interventi finanziabili</p>	<p>Si propone di precisare il contenuto valutativo dell’attuale RA sulla base degli elementi che emergeranno dal documento di attuazione del PO nel quale è prevista una descrizione dettagliata degli interventi.</p>	

	<p>Le osservazioni pervenute riguardano i Progetti Integrati Transfrontalieri (PIT) e in particolare riguardano la necessità di applicare la procedura di VAS anche a questi programmi. In particolare per quanto riguarda il contesto piemontese, si ricorda che la strategia di tali strumenti di programmazione deve garantire la compatibilità ambientale in base a quanto prescritto dalla normativa regionale (art. 20 della l.r. 40/98 – Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione). Nel rapporto ambientale dovrebbero essere proposte indicazioni circa la valutazione dei PIT come strumento di attuazione del programma. Ad esempio si potrebbe suggerire di corredare i PIT di una sintetica relazione di compatibilità ambientale che potrebbe svolgere la funzione di documento di screening ai sensi dell'art. 3 commi 3-4-5 della Direttiva 2001/42/CE (VAS). Le altre osservazioni pervenute riguardano la necessità di inserire, oltre alle amministrazioni pubbliche, le camere di commercio nelle autorità di gestione dei PIT. Infine sono state fatte delle proposte relative ad alcune aree da considerare particolarmente adeguate alla realizzazione di un PIT (vedi ad esempio le zone laghi).</p>	<p>Delle modalità riguardanti i PIT sono state inserite nel RA e nel PO. Si veda in particolare la competenza attribuita al GTA in materia di valutazione dei PIT in fase di attuazione del programma nel apposito capitolo del PO.</p>
	<p>La convenzione delle alpi prevede all'articolo 20 del protocollo "difesa del suolo" la realizzazione di basi di dati armonizzate. In questo documento si dà risalto all'importanza di creare un sistema di informazioni su base di dati comparabili rendendo possibile lo scambio di tali informazioni. Si mette in luce la necessità di concordare quali sostanze dannose per il suolo devono essere esaminate con priorità. Si sottolinea inoltre la possibilità di rilevare in modo rappresentativo, sulla base di criteri di valutazione uguali e metodi armonizzati, lo stato dei suoli nel territorio alpino, tenendo conto della situazione geologica e idrogeologica. Si propone di perseguire questi obiettivi anche attraverso il programma operativo 2007-2013, che interessa soprattutto territorio alpino, non solo per la tematica suolo ma anche per le altre tematiche ambientali</p>	<p>Va sottolineato il ruolo che dovrebbe assumere la Convenzione delle Alpi come punto di riferimento alla definizione di un sistema di monitoraggio integrato a livello dei territori di riferimento e coerente con le linee di intervento del PO</p>

	Dalla declinazione delle attività nel P.O. pg 86 appare che l'impatto è + anche per obiettivo ambientale Gestione sostenibile della risorsa idrica. Comunque questa potrebbe essere considerata come criterio di selezione per l'accesso ai finanziamenti così come anche tutti gli altri obiettivi ambientali (cfr pg.119 P.O.)	L'integrazione richiesta è stata apportata
Comitato VIA della Provincia di Bolzano	In fase di attuazione considerare come requisito di ammissibilità per tutti gli assi la riduzione del trasporto privato e l'incentivazione all'uso del trasporto pubblico o collettivo.	Da prendere in considerazione in sede di redazione dei bandi
Autorità di bacino del fiume Po - Coordinatori Tommaso Simonelli e Marina Monticelli	Potenziale impatto negativo associato all'infrastrutturazione del territorio Queste infatti possono generare un eccessivo consumo di suolo e sovrainfrastrutturazione del territorio. In particolare impatti negativi possono essere connessi alla localizzazione di infrastrutture che limitano il deflusso delle acque o che ne parzializzano la naturale laminazione; o che possono interferire negativamente con fenomeni di dissesto di versante, determinando mediamente un aumento dei rischi naturale	Nella parte relativa alle misure di mitigazione sono previsti criteri di selezione e di orientamento relativi all'impatto delle infrastrutture sul paesaggio e l'ambiente. In ogni caso non è prevista la realizzazione di grandi infrastrutture lineari nell'ambito del PO.
	Per territori ricompresi all'interno del medesimo bacino idrografico realizzare o potenziare le reti di monitoraggio ideologico e idraulico finalizzate a controllare le dinamiche monte-valle dei fenomeni alluvionali, in modo da poter metter in atto sistemi di allerta e al tempo stesso definire sistemi di pianificazione territoriale tesi a ridurre la vulnerabilità del territorio.	L'integrazione richiesta è stata apportata